

dal secondo muro, il quale spazio forma una specie di giardino pieno di arboscelli, di rose primaie, ed elitropie, gittate le une e le altre quà e là a gruppi; e nel tempo stesso ingombro ancora di pezzi di legno e calcinacci, ed altre materie di rovine. Tra il primo muro poi e la palizzata si è aperto un viottolo, per cui si comunica coll'accennato appartamento degli ammalati, ossia Hastalik-odassi; e vi sono parecchi posti distribuiti alle porte che veggonsi fino alla estremità del palazzo del Sultano, il qual viottolo va a finire verso occidente ad un muro trasversale, a piedi di cui trovasi una chiavica, che dalle cucine del serraglio si gitta al mare.

In questa parte la cosa sola degna d'essere osservata si è il muro del secondo recinto, il quale è coperto di edera dalla sua base sino ai mierli,